

in particolare il numero degli abitanti nati al di fuori dell'Unione europea, i paesi di origine degli immigrati, dati sul reclutamento di manodopera nonché indicazioni relative all'età delle persone nate all'estero. Questa pubblicazione di Eurostat contiene dati sugli Stati membri Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Svezia — ma non sulla Germania.

Per quali motivi l'Ufficio statistico pubblica delle indagini sulla struttura della popolazione negli Stati membri dell'UE senza tener conto dello Stato membro più popoloso e quale valore conoscitivo comunitario attribuisce la Commissione ad un'indagine che non contiene informazioni sugli stranieri in Germania e sulle persone nate all'estero che vivono in Germania?

Risposta del sig. de Silguy a nome della Commissione

(5 febbraio 1999)

A seguito delle richieste, regolarmente presentate alla Commissione, di dati sulla popolazione ripartiti per paese di nascita, è stato chiesto agli Stati membri, nel 1996, di fornire ad Eurostat adeguate informazioni al riguardo. Numerosi Stati membri, Germania inclusa, non hanno potuto mettere a disposizione tutte le informazioni richieste, ma visto l'interesse del pubblico, è stato ritenuto utile presentare i dati disponibili nella pubblicazione «Statistiche in breve» e nella base dati Eurostat «New Cronos». Non viene calcolato alcun totale per la Comunità nel suo complesso, a causa della mancanza d'informazioni provenienti dalla Germania e da altri Stati membri. Allorquando gli Stati membri comunicheranno maggiori informazioni (ad esempio a seguito di un censimento), si provvederà ad immetterle nella base dati.

(1999/C 182/129)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3549/98

di Katerina Daskalaki (UPE) alla Commissione

(1° dicembre 1998)

Oggetto: Costo delle degenze nelle cliniche private in Grecia

In Grecia, le degenze ospedaliere, peraltro a carico delle varie Casse malattia, hanno subito un rincaro pari al 60-100 % negli ospedali pubblici e al 35 % nelle cliniche psichiatriche. Quanto alle cliniche private, le tariffe sono invece bloccate da sei anni, malgrado l'Associazione panellenica delle cliniche private abbia ripetutamente richiamato l'attenzione su questa diversità di trattamento.

Ritiene la Commissione che ciò corrisponda alle regole della concorrenza? Può inoltre dire se esiste un modo per ripristinare un certo equilibrio in questa situazione?

Risposta data dal sig. Van Miert a nome della Commissione

(15 gennaio 1999)

La Commissione informa l'onorevole parlamentare che eventuali pratiche anticoncorrenziali che hanno ripercussioni principalmente su un mercato nazionale debbono essere sottoposte a disamina — in linea di massima — dalle autorità dello Stato membro in questione, in ottemperanza alla legge nazionale sulla concorrenza. Le pratiche descritte dall'onorevole parlamentare sembrano riguardare soltanto cliniche ed ospedali greci; sono quindi le autorità greche competenti in materia di concorrenza le autorità più adatte ad occuparsi della questione.

Quanto alla compatibilità della situazione con le regole di concorrenza, la Commissione non dispone di informazioni sufficienti per poter prendere posizione.